ECONOMIA

TARANTO

ArcelorMittal spegne tutti gli altiforni

Chiusura a metà gennaio. © SHUTTERSTOCK

Incontro con i sindacati
L'ad Lucia Morselli di ArcelorMittal Italia ha comunicato ai sindacati il piano di chiusura degli impianti ex Ilva. L'altoforno 2 sarà chiuso il 13 dicembre, l'altoforno 4 il 30 dicembre e l'altoforno 1 il 15 gennaio. Il Treno nastri 1 è già chiuso, il Treno nastri 2 chiuderà dal 26 novembre. Già in mattinata l'azienda aveva smentito che avrebbe gestito la fabbrica fino a maggio. Nell'incontro di ieri mattina con le organizzazioni dei lavoratori l'ad Lucia Morselli, hanno riferito i sindacati, ha anche «chiarito che l'azienda rispetterà tutti gli impegni, a partire dal pagamento delle spettanze previste dal contratto di appalto».

UNIONE SINDACALE SVIZZERA

I lavoratori con meno potere d'acquisto

Contratto sociale a rischio
I lavoratori svizzeri vedono sgretolarsi il loro potere d'acquisto, arrancano sotto premi dell'assicurazione malattia sempre più intollerabili e vedono minato nelle sue fondamenta il contratto sociale, con le grandi aziende che nuotano nei dividendi e gli enti pubblici che chiudono con forti avanzi d'esercizio: lo denuncia l'Unione sindacale svizzera (USS), che propone un pacchetto di 10 misure per far fronte a una situazione a suo avviso diventata pericolosa. «Anche in Svizzera le condizioni sociali stanno peggiorando, cosa che attualmente viene passata sotto silenzio», afferma l'organizzazione sindacale in un comunicato diffuso in occasione di una conferenza stampa a Berna.

SWISSCOM

«La copertura 5G non è in pericolo»

Dichiarazioni contraddittorie
Malgrado la resistenza al 5G di una parte della popolazione e delle autorità, Swisscom ritiene, come promesso, di poter coprire entro la fine dell'anno oltre il 90% della Svizzera con la rete mobile di nuova generazione. «Crediamo di poter raggiungere l'obiettivo», ha detto ieri a Zurigo il CEO di Swisscom, Urs Schaeppi. L'operazione si basa sulla condivisione dinamica dello spettro delle antenne esistenti, ma per completare l'estensione della rete 5G Swisscom ha bisogno di più impianti, soprattutto nelle città, ha precisato. Le dichiarazioni di Schaeppi contrastano con quanto da lui affermato in una nostra intervista della settimana scorsa (CdT del 6.11). Schaeppi aveva infatti detto che ci saranno ritardi e che difficilmente Swisscom riuscirà a coprire il 90% del territorio nazionale con la tecnologia 5G entro la fine dell'anno.

BANCHE

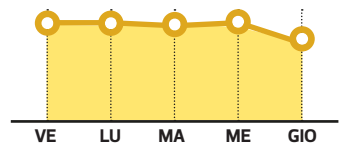
Multa da 8,1 milioni per UBS a Singapore

I clienti saranno risarciti
UBS è stata multata dalle autorità di sorveglianza del mercato azionario di Singapore con una multa da 8,1 milioni di franchi per aver tratto in inganno diversi investitori. La banca, che ha essa stessa segnalato le irregolarità alle autorità, ha promesso che risarcirà i clienti gabbati durante i fatti che risalgono al 2016. Tre giorni fa l'autorità di sorveglianza di Hong Kong aveva già sanzionato UBS con una multa da 50,8 milioni di franchi per aver chiesto, nel corso di diversi anni, onorari troppo elevati per talune transazioni con circa 5.000 clienti. Oltre alla multa, UBS dovrà riversare l'equivalente di 25,4 milioni ai suoi clienti.

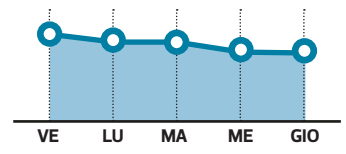
E-mail
economia@cdt.ch

Telefono
091 9603131

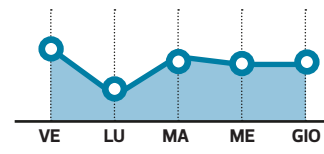
Borsa Svizzera SMI -0,164
10.233



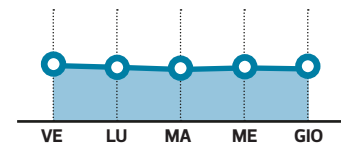
USD/CHF 0re 18.00
0,9878 CHF



EURO/CHF 0re 18.00
1€=1,0883 CHF



EURO/USD 0re 18.00
1€=1,1019 $



Risultati alle stelle ma futuro difficile

SECONDO PILASTRO / Da gennaio a ottobre messo a segno un rendimento del 9,32%
Barenco: «Il trend è al ribasso, nei prossimi anni prevediamo performance fra l'1% e il 2%»
Ammirati: «Una parte dovrà essere utilizzata per ricostituire le riserve delle casse»

Roberto Giannetti

Per le casse pensioni i primi dieci mesi di quest'anno sono stati molto positivi a livello di performance degli investimenti. Infatti da inizio anno il rendimento è stato del 9,32%, dopo deduzione dei costi. Invece, considerando solo il mese di ottobre, la performance è stata dello 0,45%. È quanto emerge dal rapporto mensile di UBS, pubblicato negli scorsi giorni, che tiene conto delle casse pensioni che usano l'istituto come banca depositaria.

Come considerare questi risultati? E cosa è possibile prevedere per il futuro? Lo abbiamo chiesto a due esperti.

«I risultati a livello assoluto degli investimenti nel 2019 - spiega Luca Barenco, Senior Consultant della PPCmetrics SA di Zurigo - sono molto positivi. I rendimenti assoluti sono stati trainati in particolare dai mercati azionari in forte rialzo (caratterizzati da risultati anche superiori a 20%) e da una nuova discesa dei tassi di interesse, che ha avuto un effetto positivo sui rendimenti del segmento obbligazionario, grazie ad un aumento di prezzo dei titoli quotati».

Bene il settore immobiliare
«Anche il settore immobiliare, sia quotato sia non, nel 2019 - prosegue - sta mostrando risultati assoluti particolarmente positivi. Gli indici di riferimento di tutte le principali categorie di investimento hanno quindi manifestato ad oggi risultati positivi. Questo fatto ci permette di definire il 2019, fino ad oggi, come un anno particolarmente proficuo e non 'normale'. L'unica eccezione è data dagli indici di confronto della liquidità in franchi svizzeri, che mostrano rendimenti assoluti inferiori allo 0% attribuibili in parte all'introduzione dei tassi di interesse negativi».

Tassi in flessione
«Va anche fatto notare - precisa Barenco - che nei mesi di luglio ed agosto 2019 i tassi di interesse dei titoli della Confederazione svizzera con scadenza a 10 anni hanno raggiunto i minimi storici, toccando la soglia del -1%. Nelle ultime settimane gli stessi tassi si sono leggermente ripresi, comunque restando sempre ancora in territorio negativo».

«I tassi di interesse a livello così basso - conclude - hanno come conseguenza una pressione sui rendimenti attesi futuri che, secondo i nostri modelli, si assesteranno, per una strategia di investimento tipo, tra 1% e 2% all'anno. A nostro modo di vedere resta dunque difficile ipotizzare, per un istituto di previdenza svizzero, di raggiungere nel prossimo futuro costantemente un rendimento assoluto simile a quello registrato nel 2019».

Politica monetaria espansiva
«Le ottime performance delle casse pensioni - nota dal canto suo Fabrizio Ammirati, responsabile della clientela istituzionale della Banca del Ceresio di Lugano - sono spiegabili con la politica monetaria di nuovo accomodante delle principali banche centrali. Tale politica ha provocato la discesa generalizzata dei tassi di interesse che da un lato ha spinto al rialzo le quotazioni dei titoli obbligazionari e dall'altro ha agevolato il recupero dalle perdite del 2018 dei listini azionari. Inoltre l'enorme quantità di obbligazioni che presentano attualmente rendimenti negativi spinge naturalmente gli investimenti sul comparto azionario dove le valutazioni sono ancora accettabili, grazie ad utili aziendali quantomeno stabili».

«Il contesto finanziario positivo - illustra - va comunque riportato nell'ambito delle regole della previdenza professionale. Il tasso di remunerazione della quota obbligatoria della previdenza professionale è stato fissato dal Consiglio federale anche quest'anno a 1%, nonostante la Commissione LPP avesse proposto un tasso pari a 0,5%. Valori così bassi possono stupire rispetto ai risultati conseguiti dalle casse pensioni ma la formula utilizzata dalla Commissione tiene conto soprattutto del rendimento delle obbligazioni della Confederazione a 10 anni, attualmente negativo, e non tanto dei risultati realizzati dalle fondazioni di previdenza durante l'anno».

Distribuzione degli utili
«Per i Consigli di fondazione degli enti previdenziali - spiega - si presenterà quindi la questione di come distribuire gli importanti utili realizzati. In realtà i molti vincoli faranno sì che per gli assicurati attivi la remunerazione sarà molto più bassa delle performance finanziarie realizzate. Da un lato le casse pensioni devono ricostituire le riserve fortemente erose con le performance negative dell'anno scorso andando a ricostituire il tasso di copertura, ossia il rapporto tra gli impegni della cassa e gli attivi di bilancio. Dall'altro i tassi bassi di interesse e l'allungamento della vita media necessitano di un adattamento dei parametri tecnici alle condizioni reali, ciò che porterà le casse ad incrementare le riserve tecniche, approfittando dell'ottimo risultato conseguito».

Risultati da incorniciare per il settore della previdenza. © SHUTTERSTOCK

Categorie di attivi

Azioni svizzere, un rally del 25%

Periodo molto positivo
Tutte le categorie di attivi nelle quali investono le casse pensioni svizzere hanno messo a segno una performance positiva da inizio anno. Il record appartiene comunque alla categoria delle azioni elvetiche, che sono salite del 25,15% nel periodo da gennaio a ottobre 2019. Al secondo posto si sono piazzate le azioni globali, aumentate del 18%. Come si vede, il comparto azionario è quello che ha contribuito maggiormente alla buona performance delle casse pensioni. Buono anche il risultato del comparto Private equity, con un 8,8%, seguito dalla categoria Obbligazioni in valute estere, con il 7,75%, mentre le obbligazioni in franchi hanno reso il 3,3%. L'immobiliare è salito del 6% e la categoria Hedge funds ha registrato una performance del 3,85%.